PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Stab. Cartet. Ital. - Roma

Ord. 92 (25.000) F.to 15

21 NOV. 192

A sua Eccellenza

il Marchese Imperiali Guglielmo

dei Principi di Francavilla

Piazza dei SS. Apostoli - Palazzo Colonna

Roma

ALL'ECC.MA CONSULTA ARALDICA

In merito all'istanza avanzata dalla nobile EMILIA FISCHER per ottenere la rinnovazione dei titoli di Principe di Castellaci e di Barone della Stadera, il sottoscritto avvocato ritiene opportuno sottoporre all'esame dell'Ecc.ma Consulta Araldica le seguenti brevi osservazioni perchè meglio risulti dimostrata la legittimità dell'istanza stessa.

,',

Si permette che dal fascicolo esistente presso la Cancelleria della C.A. risultano documentati i seguenti estremi di fatto e di diritto:

1°) ANNA BALSAMO, ultima Principessa di Castellaci e Baronessa della Stadera, sposò il Sig. Salvatore Marullo, cui fu riconosciuto il titolo di Principe maritali nomine nel 1905;

2°) Dalla Principessa Anna Balsamo Marullo nacquero Concetta Marullo primogenita che sposò Giovanni Antonio Fischer, e Giovanna Marullo, che sposò Antonio De Lisi, oltre a due figli morti nel 1906;

3°) Donna Concetta Marullo in Fischer, ottenne il riconoscimento dei titoli di Principe di Castellaci e il Barone delle Stadera con R.L.P. del 6 febbraio 1907, col passaggio in favore dei figli <u>secondo l'antico diritto siciliano</u>, il quale consentiva il passaggio in favore anche della discendenza femminile;

4°) Dalla Principessa Concetta Marullo in Fiscer è nata EMILIA FISCHER, unica figlia, che forse avrebbe potuto anche ritenersi legittimamente investita dei titoli portati dalla madre in conformità alle norme del diritto siciliano richiamate nelle citate R.L.P.;

5°) Poichè peraltro le ripetute R.L.P. furono rilasciate in data 6 febbraio 1927, posteriore al R.D. 16 agosto 1926, n.1489, che non gli art. 2, 4, 5, 6 aboliva la trasmissibilità dei titoli alla discendenza femminile, la Signora Emilia Fischer ha chiesto in proprio favore la rinnovazione dei titoli già riconosciuti in favore della madre Concetta Marullo in Fischer;

6°) L'on. Consulta Araldica ha riconosciuto il diritto di Donna Emilia Fischer sia quando con una prima deliberazione, al conforme parere del Commissario del Re, in data 16 giugno 1928, la invitava a procedere alle pubblicazioni previste dall'art. 55 del Regolamento approvato con R.D. 6 luglio 1896, N.314, sia quando, dopo effettuate le pubblicazioni regolamentari, con altra deliberazione 16 giugno 1929, anche su conforme richiesta del Commissario del Re, dava parere favorevole a che mediante R.D. di rinnovazione si immettesse la Sig.ra Emilia Fischer alla successione nobiliare della madre Concetta Marullo Balsamo con i titoli di Principe di Castellaci e di Barone della Stadera, salvo il Regio assenso per il passaggio di questi titoli alla discendenza maschile primogeniale della Sig.ra Emilia Fischer, nell'eventuale caso di suo matrimonio;

7°) Sembra che non siasi dato corso alla detta ultima deliberazione 16 giugno 1929 perchè tanto il Commissario del Re quanto la C.A. non avrebbero preso in esame - inconformità degli art.125 e 126 del vigente Ordinamento dello stato Nobiliare Italiano - una istanza, o forse meglio una opposizione, avanzata dalla Signora Giovanna Marullo in De Lisi.

,',

Si osserva in via quasi pregiudiziale, e davvero ad abundantiam, che, come già si è innanzi affermato, Donna Emilia Fischer avrebbe potuto con qualche fondamento ritenersi già nel possesso dei titoli portati dalla madre, per successione legittima, in conformità delle N.L.P. del 6 febbraio 1927 le quali espressamente riconoscevano in favore di Donna Concetta Marullo in Fischer i titoli di Principe di Castellaci e di Barone della Stadera "col passaggio in favore dei figli secondo l'antico diritto siciliano".

Invero sta in fatto:

A) che la Giunta Permanente Araldica, nella seduta del 27-11-1925, quando ebbe a pronunziarsi sulla domanda di riconoscimento avanzata da Donna Concetta Marullo in Fischer, ebbe a deliberare testualmente: "Io poterei "proporre l'emanazione di R.L.P. di assenso al passaggio dei titoli di "Anna Balsano in Marullo personalmente alla figlia Concetta Marullo; 2° "potersi dopo proporre alla benignità del Sovrano la nobilitazione della "famiglia Fischer pel successivo passaggio di essi titoli a quest'ultima "famiglia";

B) che, appunto in ottemperanza alla detta deliberazione 27-XI-1925, con R.D. 15 agosto 1926 fu concesso il titolo nobiliare alla famiglia Fischer;

C) che le R.L.P. le quali riconoscevano in Dona Concetta Marullo Fischer i titoli di Principe di Castellaci e di Barone della Stadera furono emanati il 6 febbraio 1927, cioè dopo il decreto che concedeva la nobiltà alla famiglia Fischer;

D) che dal matrimonio di Donna Concetta Marullo col nobile Giovanni Antonio Fischer è nata una unica figlia, Emilia, e che il 6 febbraio 1927 Donna Concetta Marullo era in età tanto avanzata da doversi escludere la possibilità della procreazione di altri figli;

E) che nelle stesse R.L.P. venne previsto il passaggio in favore dei figli secondo l'antico diritto siciliano, il quale appunto consentiva il passaggio anche in favore della discendenza femminile;

F) che, se è vero che le ripetute R.L.P. furono rilasciate il 6 febbraio 1927, cioè in data posteriore al R.D. 16 agosto 1926 n.1429 il quale abboliva la trasmissibilità dei titoli alla discendenza femminile, è vero anche che l'art.13 del Decreto stesso dispone testualmente : "le "disposizioni di questo decreto sono applicabili anche alle concessioni "avvenute dopo l'unificazione politica e alle concessioni future sempre "che nei singoli casi alle concessioni non sia stata data o non sia da-"ta espressamente una maggiore o minore estensione, o non sia regolato "con condizioni speciali l'ordine dei successibili".

Poichè abbiamo l'onore di esporre le ragioni della Sig.ra Fischer all'Ecc.ma Consulta Araldica ed all'Ill.mo Commissario del Re non crediamo di dover aggiungere altre parole per mettere in chiaro come non del tutto a torto e arbitrariamente Donna Emilia Fischer si sarebbe stata potuta ritenere legittimamente investita dei titoli portati dalla madre, tanto più ove si rifletta che non si può ammettere che per errore nelle R.L.P. del febbraio 1927 si fosse richiamato l'antico diritto siciliano

6

o si fossero dimenticate le norme del R.D. 16 agosto 1926.

,',

All'accoglimento della domanda di rinnovazione avanzata da Donna Emilia Fischer non può ad ogni modo esser di ostacolo l'istanza o l'opposizione, qualunque essa sia, avanzata dalla De Lisi, poichè è ovvio rilevare:

a) per l'art. 9 del R.D. 16 agosto 1926 i titoli possono essere rinnovati solo "a favore della discendente primogenita dell'ultimo investito", e l'ultimo investito è la Principessa Concetta Marullo Fischer, della quale Emilia Fischer è unica figlia e discendente;

b) per l'art. 63 del R.D. 21 gennaio 1929,VII, "il titolo può essere rinnovato con atto Sovrano in favore di una figlia dell'ultimo investito e della di lei discendenza maschile, sotto condizione che la famiglia di quest'ultimo si trovi iscritta nell'elenco ufficiale della nobiltà Italiana"; e la Signora Giovanna De Lisi non è figlia ma sorella dell'ultima investita della quale invece - si ripete - è unica figlia Donna Emilia Fischer.

Ciò appare evidente come la Signora De Lisi non possa chiedere nè in suo favore, nè in favore del suo primogenito - e meno che mai in favore del suo secondogenito - la rinnovazione dei titoli intestati a Donna Concetta Marullo Fischer.

,',

Noi anzi abbiamo motivo di ritenere che nè la C.A. nè - specialmente -

il Commissario del Re siano incorsi in un errore di omissione col non prendere in esame l'istanza - opposizione della De Lisi.

Siamo anzi convinti che il Commissario del Re, ben lungi dal disconoscere o dal contravvenire al disposto degli art. 123 e 124 dell'ordinamento dello S.N.It., abbia ritenuto invece di non doverla prendere in considerazione dal momento che altra analoga istanza, avente carattere di opposizione o di contrapposizione a quella avanzata dalla Fischer, era stata già respinta dalla Cons. Araldica, si conforme richiesta del Commissario del Re, in seguito a parere anche conforme della Commissione Araldica Siciliana, la quale in data 15 novembre 1928 aveva osservato: "la richie-"sta di Giovanna De Lisi è infondata anche per la legislazione feudale "siciliana antecedente, in virtù della quale il diritto a succedere nella "persona della figlia della intestataria non si sarebbe potuto attribuire "alla zia".

Questa nostra convinzione è confortata dall'altro rilievo di fatto e di diritto che il Commissario del Re avrebbe potuto ritenere che non fosse il caso di presentare all'esame della Consulta Araldica la ripetuta istanza-opposizione della De Lisi anche perchè - in base alle pubblicazioni fatte sulla Gazzetta Ufficiale del Regno in esecuzione della prima deliberazione della Cons. Araldica e in conformità dell'art. 86 del Regolamento approvato con R.D. 8 luglio 1926, N. 318 - solo i signori di cognome Balsano avrebbero potuto opporsi all'istanza di rinnovazione avanzata dalla Fischer.

La Signora De Lisi cioè non può esser ritenuta legittima "opponente" alla istanza della Fischer, in relazione alla prima deliberazione della Cons. Ar. ed alle pubblicazioni fatte sulla Gazz. Uff., poichè legittimi opponenti, le cui ragioni potrebbero esser prese in esame dalla Consulta, sono soltanto i terzi portanti il cognome Balsamo.

,',

Ad ogni modo Donna Emilia Fischer non ha alcun motivo di paventare o di dolersi se la C.A. vorrà ancora una volta prendere in esame le incomposte opposizioni della sia Sig.ra Giovanna De Lisi, poichè un ulteriore esame delle contrarie deduzioni ed eccezioni non potrà aver altro effetto che provocare un ancor più completo, esauriente e autorevole riconoscimento del suo buon diritto.

Anche a non voler tener contro di quanto innanzi si è esposto, sarebbe sufficiente rilevare che la rinnovazione dei titoli in pendenza dall'art. 85 dell'Ordinamento dello S.S.It. (a differenza di ogni altro Regio provvedimento di rinnovazione), pur avendo sempre carattere di grazia da parte del Sovrano, è fondata sul presupposto giuridico di determinati requisiti di legittimità, in base ai quali il Sovrano esercita il suo grazioso potere.

La rinnovazione dei titoli dal citato art. 85 è prevista tassativamente "a favore di una figlia dell'ultimo investito e della sua discendenza maschile", sicchè mentre la rinnovazione dei titoli di Principe di Castelnuovo e di Barone della Stadera può essere invocata a Donna Emilia Fischer,

unica figlia dell'ultima investita Principessa Concetta Marullo Fischer, e da essa soltanto, d'altra parte, ove S.M. il Re non credesse di rinnovare i titoli in favore della Fischer, non potrebbe rinnovare i titoli medesimi in favore della De Lisi poichè in favore di quest'ultima non ricorre l'ipotesi di legge.

,',

Dalla circostanza che la De Lisi non può aspirare alla ripetuta rinnovazione dei titoli deriva inoltre manifestamente una carenza di interesse a contestare in via amministrativa il diritto della Signora Fischer, così come non potrebbe contestarlo in via giudiziaria.

Infatti dalla carenza di interesse deriva la carenza di azione e se, per davvero falsa e assurda ipotesi, la De Lisi osasse impugnare in fronte all'autorità giudiziaria il sovrano provvedimento di rinnovazione dei titoli in favore di Donna Emilia Fischer, la domanda giudiziaria della De Lisi sarebbe respinta in limine litis poichè essa sarebbe pregiudizialmente dichiarata carente di interesse, e quindi di azione, per proporre validamente e legittimamente una seria impugnativa.

La evidente inammissibilità di un'azione giudiziaria da parte della De Lisi costituisce la riprova dell'inammissibilità - per motivi rituali e per motivi sostanziali - dell'ultima opposizione da essa temerariamente proposta davanti all'Ecc.ma Consulta Araldica.

Roma, 25 settembre 1929, VII°

Avv. Natalino Patriarca.

10

Madrid, 30 Novembre 1929-VIII

REGIA AMBASCIATA d'ITALIA

N°2175/1055

OGGETTO - Missione Duca de Vargas Machuca

Regio Ministero degli Affari Esteri

R O M A

Signor Ministro,

mi riferisco al dispaccio del 5 corrente N°254659/178 (Ufficio Società Nazioni) e faccio seguito al rapporto della R.Ambasciata N°980 del IO mese stesso.

Dopo aver partecipato in rappresentanza della Consulta Araldica all'inaugurazione ed ai lavori iniziali del Congresso di Genealogia e di Araldica, testè radunatosi in Barcellona, il Duca de Vargas Machuca è venuto a Madrid per prendere contatti e gettare le basi per un eventuale accordo che ponesse termine alla dibattuta questione delle interferenze che tuttora sussistono nel riconoscimento e nella rinnovazione di titoli ex feudali italiani da parte della Spagna.

Il Duca de Vargas, nella sua permanenza qui, è stato ricevuto in udienza da S.M. il Re di Spagna, ha conferito col Presidente del Consiglio dei Ministri Generale Primo de Rivera, col Ministro Spagnuolo di Grazia e Giustizia, col capo della Sezione Nobiliare presso il Ministero stesso ed infine con i più autorevoli esponenti della Deputazione Permanente della Grandezza di Spagna.

In questa sua attività- beninteso, extra- diploma tica e non impegnativa- il Duca de Vaggas ha portato il contributo della sua singolare competenza storico-araldica trovando ambienti disposti alla più larga simpatia ed ispirati al generale desiderio di giungere ad un'intesa.

Trattative diplomatiche, com'è noto, furono iniziate sulla questione fin dal 1911, proseguite fino al 1916, e rimaste senza conclusione per effetto delle divergenti concezioni storico-giuridiche che venivano a trovarsi di fronte. Riprendere le trattative al punto nel quale restarono sospese nel 1916, non mi sembra utile nell'interesse della questione nè in quello della Nobiltà italiana.

A termini delle proposte allora avanzate gli spagnuoli avrebbero continuato ad usare- titoli nobiliari con nomi prettamente italiani, mentre la sola cosa a cui si sarebbe obbligata la Spagna era di non "rehabilitar" in futuro tali titoli, ferma restando, però, la trasmissione da ascendenti a discendenti dei titoli attualmente in vigore.

In questo stato di cose nella evidente opportunità di non inasprire la situazione con vane discussioni vertenti su materia a cui il tempo e la storia hanno tolto gran parte della loro importanza, credo che una soluzione la quale più praticamente e convenientemente risolva la questione, salvaguardando diritti senza urtare suscettibilità, possa essere quella ventilata in questa ultima fase di approcci condotti ufficiosamente. Secondo essa si continuerebbe a riconoscere ed anche a rinnovare, la parte spagnuola, i titoli con nomi italiani attualmente in possesso di cittadini spagnuoli, ad ezsi ed ai loro discendenti, a condizione però che detti titoli assumano ortografia o terminologia spagnuola in modo da distinguerli da quelli di ugual nome posseduti da cittadini italiani che continuerebbero ad essere usati nella loro ortografia e terminologia ordinaria.

A titolo informativo dirò che durante l'udienza accordata, me presente, al Duca de Vargas, S.M. Re Alfonso ha conversato lungamente sulla questione ed in certo modo implicitamente aderito all'accennata soluzione facendo osservare come, nel caso della sua stessa famiglia, mentre i Re di Francia conservano il loro cognome Bourbon, i Re di Spagna da Filippo V° in poi, si chiamarono, alla spagnuola Borbon.

Poichè mi consta essere imminente una riunione della Consulta Araldica, sarei grato a Vostra Eccellenza, se, nulla ostandovi, vorrà dare sollecita comunicazione del contenuto di questo rapporto alla Presidenza del Consiglio (Consulta Araldica).

E' per ultimo mio dovere aggiungere che non posso se non compiacermi della qualità di tatto, intelligenza e conoscenza addimostrate dal Duca de Vargas nell'adempimento della delicata missione confidatagli.

Voglia gradire, Signor Ministro, gli atti del mio profondo ossequio.

Firmato.....

PROPOSTA DI CONVENZIONI

Il Commissario del Re comunica la seguente proposta di convenzione col Governo Spagnuolo per regolare la rinnovazione ed il riconoscimento dei titoli conferiti dai Re Spagnuoli, con predicati ex feudali Italiani, e per lo scambio di documenti fra la Consulta Araldica del Regno, e le competenti Autorità del Regno di Spagna:

- I -

" Allo scopo di risolvere definitivamente e in modo da salvaguardare il diritto di Regalia dei due Sobrani, la questione della rinnovazione e riconoscimento che, da antico tempo, la Spagna fa di titoli con nomi di ex feudi italiani a favore dei propri sudditi, si sottopone al voto della Consulta Araldica il seguente progetto di soluzione.

" I titoli ex feudali italiani concessi dai Re Cattolici al tempo della loro dominazione sui Regni di Napoli, Sicilia e sul Ducato di Milano, riconosciuti o rinnovati dai Re di Spagna, dopo la cessazione di tale dominazione, e attualmente legalmente posseduti da sudditi spagnoli, si continueranno a riconoscere e rinnovare dal Re di Spagna senza limitazione alcuna, a condizione che i titoli medesimi assumano la ortografia e terminologia spagnuola, in modo da distinguersi da quelli di ugual nome posseduti legalmente da cittadini italiani.

" Ove la ortografia non basti a tale scopo, i detti titoli posseduti attualmente da cittadini spagnuoli, dovranno assumere un distintivo.

" Uguale illimitato diritto, e alle stesse condizioni, avrà S.M. il Re d'Italia pei titoli ex feudali spagnuoli posseduti ad antiguo da

cittadini italiani, i cui diplomi di concessione furono già una volta esecutoriati o riconosciuti negli antichi Stati italiani, prima dell'unificazione politica.

Tale accordo riflette unicamente i titoli nobiliari con nomi di ex feudi italiani.

I titoli infissi su cognomi spagnuoli attualmente italiani non subiranno modificazione alcuna.

- II-

" Fra la Presidenza del Consiglio, Segreteria Generale degli Affari Estero di Spagna e il Regio Ambasciatore d'Italia in Madrid, allo scopo di facilitare il disbrigo delle pratiche nobiliari presso i competenti Uffici dei due detti Stati e di evitare, nei limiti del possibile, eventuali interferenze fra i provvedimenti nobiliari, a proposito di titoli con nomo italiani o spagnuoli, si stabilisce che la Cancelleria della Consulta Araldica presso la Presidenza del Consiglio in Italia e la Sezione Nobiliare del Ministero della Giustizia in Ispagna, potranno scambiarsi reciprocamente e direttamente le notizie, le informazioni e i documenti che crederanno opportuno, senza che ciò debba avvenire per via diplomatica.

" Si dichiara espressamente che tale ac-cordo non potrà in nessun caso influire sul merito dei singoli provvedimenti, nè menomare nè comunque limitare la insindacabile potestà dei due Sovrani circa i provvedimenti nobiliari dei due Stati.

" La Consulta Araldica corrisponderà direttamente col Ministero della Giustizia, Sezione Nobiliare e questa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri; Consulta Araldica del Regno d'Italia.

Si dichiara che di questi due **voti** della Consulta, S.E. il Capo del Governo si servirà se e quando lo crederà opportuno, per tradurli in atto per via diplomatica."

Entre la Presidencia del Consejo de Ministros- Secretaria General de Asuntos Exteriores - y el Excmo. Señor Embajador de Italia en Madrid, al fin de facilitar el desarollo de las competentes Oficinas de los dos Estados y de evitar, en cuanto sea posible, eventuales interferencias entre las disposiciones nobiliarias a proposito de los titulos con apellidos italianos o españoles, queda establecido que la Cancilleria de la "Consulta Araldica" cerca de la Presidencia del Consejo de Ministros de Italia y la Seccion de Titulos y Grandezas del Ministerio de Justicia y culto de España, podran canjearse recirpoca y directamente las noticias, los informes y los documentos que crean conveniente, sin que esto tenga que hacerse por la via diplomatica.

Se declara expresamente que dicho acuerdo no podrà en ningun caso influir en el alcance y efectos de cada disposicion ni vulnerar ni en cualquier modo mimitar la imponderable potestad de los Soberanos respecto a las medidas nobiliarias de los dos Estados.

La "Consulta Araldica" de Italia se entenderà directamente con el Ministerio de Justicia y Culto de España-Seccion de Titulos y Grandezas y a su vez con la "Consulta Araldica" del Reino de Italia, Presidencia del Consejo de Ministros.

Los documentos que se crucen a tal fin se cursaràn mutuamente en cada caso en el idioma del pais peticionario o remitente.

Madrid ,30 novembre 1929-VIII

16

R. AMBASCIATA D'ITALIA

N° 2175.1055

OGGETTO - MISSIONE DUCA de VARGAS MACHUCA

Regio Ministero degli Affari Esteri

R O M A

Signor Ministro,

Mi riferisco al dispaccio del 5 corrente N°254659/178 (Ufficio Società Nazioni) e faccio seguito al rapporto della Regia Ambasciata N°980 del 10 mese stesso.

Dopo aver partecipato in rappresentanza della Consulta Araldica all'inaugurazione ed ai lavori iniziali del Congresso di Genealogia e di Araldica, testè radunatosi in Barcellona, il Duca de Vargas Machuca è venuto a Madrid per prendere contatti e gettare le basi per un eventuale accordo che ponesse termine alla dibattuta questione delle interferenze che tuttora sussistono nel riconoscimento e nella rinnovazione di titoli ex feudali italiani da parte della Spagna.

Il Duca de Vargas, nella sua permanenza qui, è stato ricevuto in udienza da S.M. il Re di Spagna, ha conferito col Presidente del Consiglio dei Ministri Generale Primo de Rivera, col Ministro Spagnuolo di Grazia e Giustizia, col capo della Sezione Nobiliare presso il Ministero stesso ed infine con i più autorevoli esponenti della Deputazione Permanente della Grandezza di Spagna.

In questa sua attività- beninteso, extra- diplomatica e non impegnativa- il Duca de Vargas ha portato il contributo della sua singolare competenza storico- araldica trovando ambienti disposti alla più larga simpatia ed ispirati al generale desiderio di giungere ad un'intesa.

47.

Trattative diplomatiche, com'è noto, furono iniziate sulla questione fin dal 1911, proseguite fino al 1916, e rimaste senza conclusione per effetto delle divergenti concezioni storico- giuridiche che venivano a trovarsi di fronte. Riprendere le trattative al punto nel quale restarono sospese nel 1916, non mi sembra utile nell'interesse della questione nè in quello della nobiltà italiana.

A termini delle proposte allora avanzate gli spagnuoli avrebbero continuato ad usare titoli nobiliari con nomi prettamente italiani, mentre la sola cosa a cui si sarebbe obbligata la Spagna era di non "rehabilitar" in futuro tali titoli, ferma restando, però, la trasmissione da ascendenti a discendenti dei titoli attualmente in vigore.

In questo stato di cose e nella evidente opportunità di non inasprire la situazione con vane discussioni vertenti su materie a cui il tempo e la storia hanno tolto gran parte della loro importanza, credo che una soluzione la quale più praticamente e convenientemente risolva la questione, salvaguardando diritti senza urtare suscettibilità, possa esser quella ventilata in questa ultima fase di approcci condotti ufficiosamente. Secondo essa si continuerebbe a riconoscere ed anche a rinnovare, da parte spagnuola, i titoli con nomi italiani attualmente in possesso di cittadini italiani, ad essi ed ai loro discendenti, a condizione però che detti titoli assumano ortografia e terminologia spagnuola in modo da distinguerli da quelli d'ugual nome posseduti da cittadini italiani che continuerebbero ad essere usati nella loro ortografia e terminologia ordinaria.

A titolo informativo dirò che durante l'udienza accordata, me presente, al Duca de Vargas, S.M. Re Alfonso ha conversato lungamente sullaquestione ed in certo modo implicitamente aderito all'accennata soluzione facendo osservare come, nel caso della sua stessa famiglia, mentre i Re di Francia conservarono il loro cognome Bourbon, i Re di Spagna da Filippo V° in poi si chiamarono, alla spagnola, Borbon.

Poichè mi consta essere imminente una riunione della Consulta Araldica, sarei grato a Vostra Eccellenza se, nulla ostandovi, vorrà dare sollecita comunicazione del contenuto di questo rapporto di questo rapporto alla Presidenza del Consiglio (Consulta Araldica).

E' per ultimo mio dovere aggiungere che non posso se non compiacermi delle qualità di tatto, intelligenza e conoscenza addimostrate dal Duca de Vargas nell'adempimento della delicata missione confidatagli.

Voglia gradire, Signor Ministro, gli atti del mio profondo ossequio.

Firmato.....

Entre la Presidencia del Consejo de Ministros- Secretaria General de Asuntos Exteriores - y el Excmo. Señor Embajador de Italia en Madrid, al fin de facilitar ed desarrollo de las competentes Oficinas de los dos Estados y de evitar, en cuanto sea posible, eventuales interferencias entre las disposiciones nobiliarias a propòsito de los titulos con apellidos italianos e españoles, queda establecido que la Cancileria de la "Consulta Araldica" cerca de la Presidencia del Consejo de Ministros de Italia y la Seccièn de Titulos y Grandezas del Ministerio de Justicia y culto de España, podràn canjearse recìproca y directamente las noticias, los informes y los documentos que crean conveniente, sin que esto tenga que hacerse por la via diplomatica.

Se decrara expresamente que dicho acuerdo no podrà en ningùn caso influir en el alcance y efectos de cada disposiciòn ni vulnerar ni en cualquier modo mimitar la imponderable potestad de los Soberanos respecto a las medidas nobiliarias de los dos Estados.

La "Consulta Araldica" de Italia se entenderà directamente con el Ministerio de Justicia y Culto de España - Seccièn de Titulos y Grandezas - y èsta a su vez con la "Consulta Araldica" del Reino de Italia, Presidencia del Consejo de Ministros.

Los documentos que se crucen a tal fin se cursaràn mutuamente en cada caso en el idioma del pais peticionario o remitente.

P R O P O S T A D I C O N V E N Z I O N I

Il Commissario del Re comunica la seguente proposta di convenzione col Governo Spagnuolo per regolare la rinnovazione ed il riconoscimento dei titoli conferiti dai Re Spagnuoli, con predicati ex feudali Italiani, e per lo scambio di documenti fra la Consulta Araldica del Regno, e le competenti Autorità del Regno di Spagna:

- I -

" Allo scopo di risolvere, definitivamente e in modo da salvaguardare il diritto di Regalia dei due Sovrani, la questione della rinnovazione e riconoscimento che, da antico tempo, la Spagna fa di titoli con nomi di ex feudi italiani a favore dei propri sudditi, si sottopone al voto della Consulta Araldica il seguente progetto di soluzione.

" I titoli ex feudali italiani, concessi dai Re Cattolici al tempo della loro dominazione sui Regni di Napoli, Sicilia e sul Ducato di Milano, riconosciuti o rinnovati dai Re di Spagna, dopo la cessazione di tale dominazione, e attualmente legalmente posseduti da sudditi spagnuoli, si continueranno a riconoscere e rinnovare dal Re di Spagna senza limitazione alcuna, a condizione che i titoli medesimi assumano l'ortografia e terminologia spagnuola, in modo da distinguersi da quelli di ugual nome posseduti legalmente da cittadini italiani.

" Ove la ortografia non basti a tale scopo, i detti titoli posseduti attualmente da cittadini spagnuoli, dovranno assumere un distintivo.

"Uguale illimitato diritto, e alle stesse condizioni, avrà S.M. il Re d'Italia pei titoli ex feudali spagnuoli, posseduti ad antiguo da cittadini italiani, i cui diplomi di concessione furono già una volta esecutoriati o riconosciuti negli antichi Stati italiani, prima dell'unificazione politica.

Tali accordi riflette unicamente i titoli nobiliari con nomi di ex feudi italiani.

I titoli infissi su cognomi spagnuoli, attualmente italiani non subiranno modificazione alcuna.

- II -

" Fra la Presidenza del Consiglio, Segreteria Generale degli Affari Esteri di Spagna e il Regio Ambasciatore d'Italia a Madrid, allo scopo di facilitare il disbrigo delle pratiche nobiliari presso i competenti Uffici dei due detti Stati e di evitare, nei limiti del possibile, eventuali interferenze fra i provvedimenti nobiliari, a proposito di titoli con nomi italiani o spagnuchi, si stabilisce che la Cancelleria della Consulta Araldica presso la Presidenza del Consiglio in Italia e la Sezione Nobiliare del Ministero della Giustizia in Ispagna, potranno scambiarsi reciprocamente e direttamente le notizie, le informazioni e i documenti che crederanno opportuno, senza che ciò debba avvenire per via diplomatica.

" Si dichiara espressamente che tale accordo non potrà in nessun caso influire sul merito dei singoli provvedimenti, nè menomare nè comunque limitare la insindacabile potestà de due Sovrani circa i provvedimenti nobiliari dei due Stati.

" La Consulta Araldica corrisponderà direttamente col Ministero della Giustizia, Sezione Nobiliare e questa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Consulta Araldica del Regno d'Italia.

Si dichiara che di questi due voti della Consulta S.E. il Capo del Governo si servirà se e quando lo crederà opportuno, per tradurli in atto per via diplomatica."

Migliarino 8-12-1929

Marchese Gentilissimo.

Approfittando del suo cortese interessamento Le invio una lettera della Consulta Araldica (copia), da cui vedrà che il Duca, s'intende Salviati per tutti i marchi (e quello di Marchese del S. R. I.) è stato rifiutato. L'altro giorno andai da De Tommasi, e come prevedevo quell'ordine del giorno circa la famiglia Salviati riguarda sempre la mia domanda del 25, in cui io chiedevo anche che la mia Famiglia fosse iscritta nell'Albo d'Oro della Nobiltà Italiana, come tutte le altre di egual rango. Non credo

vi siano difficoltà, e qualora Loro de-
cideranno affermativamente, De Tomma-
si farà aggiungere l'asterisco nella
prossima pubblicazione. Altra omissio-
ne inspiegabile avvenuta, è quella di aver
messo: Don Pietro Salviati, Duca di Giuliano,
ecc. invece di: Pietro, Duca Salviati, Duca
di Giuliano ecc.; Come hanno fatto per
le altre famiglie, al Duca Salviati po-
trano al più aggiungere fra parentesi,
(titolo usato). Il 1° Duca è stato Jacopo,
creato da Urbano VIII nel 1627: era
il marito di Veronica Lyba. Di queste due
cose mi ha detto De Tommasi che parleran-
no il giorno 12, e La ringrazio ben d'ora
per il valido appoggio che avrò in Lei
per le mie richieste e desiderata.
La prego dei miei omaggi per la Marchesa,
ed intanto mi creda con i migliori saluti
suo affmo Pietro Salviati.

Eccmo Sig.r Marchese,

Mia madre desidera riprodurre davanti alla Consulta Araldica la domanda altra volta avanzata per ottenere la rinnovazione dell'antico predicato di Montasola. La Consulta vorrebbe applicare a questo caso l'art. 36, però, come Le dissi a „l'Abetone", mi pare che esso non possa applicarsi a predicati feudali antichi e a rinnovazioni. Le accludo in proposito una „Memoria", altra più estesa ne ho inviata al R.o Commissario. Ad ogni modo la Consulta anche applicando l'art. 36 può far voto che S.M. conceda il Motuproprio che si è richiesto.

Voglia gradire le espressioni della mia stima e gratitudine e accettare i miei sentimenti d'ossequio, estensivi alla Marchesa

Lungotevere Valleti 18, tel 51922, 10 dicembre 929

Devmo
Cesare Rivera

M E M O R I A

La duchessa Margherita Rivera nata Marchesa Del Bufalo Della Valle patrizia romana ha avanzato domanda a S.M. il Re perchè venga rinnovato un antico predicato feudale, oggi ricaduto alla Corona, ma un tempo concesso ai suoi ascendenti diretti in linea retta e a famiglia che oggi ha la sua prosecuzione genealogica e legale nella sua agnazione.

La Consulta Araldica obietta che a tali rinnovazioni osta lo art. 36 del nuovo Regolamento: l'interessata però fa deferentemente rilevare che essa non chiede un titolo di nuova concessione, cui allude il detto articolo; bensì la rinnovazione d'un vecchio predicato feudale spettante ai suoi ascendenti. Un articolo concepito negli stessi termini dell'art. 36, esisteva già nel vecchio Regolamento (art. 44), ciò peraltro non ha mai impedito anche recentemente che fossero rinnovati predicati feudali su città e comuni abitati con o senza titoli nuovi, tanto in favore di discendenti in linea femminile, quanto di collaterali agnatizi e persino a favore di estranei. Anche il nuovo Regolamento nell'art.10 definisce la rinnovazione come l'atto col quale il Re fa rivivere un titolo o predicato estintosi per mancanza di chiamati alla successione. Se volesse applicarsi l'art. 36 a tutti i predicati feudali estintisi, verrebbe a limitarsi grandemente la facoltà di far rivivere gli antichi titoli e predicati feudali e così verrebbesi col fatto ad abolire quasi interamente anche la facoltà di rinnovazione di cui parla l'art. 10 e in conseguenza a limitarsi in un modo quasi assurdo la prerogativa statutaria del Re.

Appunto per questo l'art. 36 fa salva la prerogativa reale, anche se di rinnovazione non si trattasse, E' appunto a S.M. il Re che la postulante si è rivolta con domanda anteriore alla data della promulgazione del Regolamento 21 gennaio 1929-VII, implorando un provvedimento di motu-proprio, col quale e per il quale con maggiore indipendenza può esercitarsi la R.Prerogativa.

Per tali ragioni la postulante confida che la Consulta voglia ritornare sulla sua deliberazione, conformemente ad altri precedenti ed alla giurisprudenza da essa stessa adottata costantemente.

C O N S U L T A A R A L D I C A

Seduta del 12 Dicembre 1929 Anno VIII

---o---

1 FELICITAZIONI A S.M. IL RE per il Fidanzamento del Principe Ereditario

2 PARTECIPAZIONE morte Consultore Mengoni

3 COMUNICAZIONE della nomina a Consultore effettivo del Senatore Vittorio Zippel ed a supplente del Duca della Salandra On/le Giovanni Maresca Donnorso Correale Revertera.

[redacted]

5 COMMISSIONE SICILIANA- nomina a componenti- Arezzo Francesco dei Conti di Celano; de Spucches Giuseppe, Duca di Tansni

6 COMMISSIONE SICILIANA, nomina a componenti-MONCADA UGO, Principe di Paternò e Michele Spadafora, Principe di Spadafora.

7 COMMISSIONE SICILIANA- Partecipazione della morte del Principe Pietro Lanza di Trabia, Presidente della Commissione Siciliana e sua sostituzione.

8 COMMISSIONE ROMAGNOLA- nomina del Segretario

9 COMMISSIONE NAPOLITANA- nomina a membro del Cav/Uff. Dott. Emilio Re, reggente quell'Archivio di Stato.

10 COMMISSIONE LIGURE - Nomina del Segretario

11 RETTIFICA - intestazione del Decreto di nomina a componente della Commissione Parmense di Nasalli Rocca

12 AGGIUNTA DI COGNOME - mozione del Consultore Senatore Cornaggia

13 TITOLI PONTIFICI - Cappelletti Girolamo- Cherubini Minghetti Riccardo, Gambero Amedeo, Lonzoni Mario, Mereghi Paolo, Rosselli Del Turco Pio.

14 DUPLICE DISTINZIONE DI GRADI - nella Nobiltà Romana

15 STEMMI DI CITTADINANZA- Mainetti Chizzola Daniele

16 TITOLI FEUDALI dei figli VIVENTE IL PADRE

17 INTERPRETAZIONE DEL CAPOVERSO dell'articolo 52 dell'Ordinamento

18 ACCERTAMENTO ceti Nobili Città Siciliane

19 RELAZIONE de Vargas sul Congresso Araldico di Barcellona e proposte relative

PARERI DEL COMMISSARIO DEL RE CONTE DIONIGI BARATTIERI DI S. PIETRO

I2 ALLIATA FILIPPO - concessione titolo di Conte

I3 ALVAREZ DE TOLEDO GIOACCHINO - revoca riconoscimento titoli di Conte di Atarnè e di Conte di Collesano.

I4 BAIO (del) FILIPPO - trasmissibilità titolo comitale

I5 BASURTO FERDINANDO - riconoschimento titolo di Duca di Aliste

I6 BIZZARI GIUSEPPE ANDREA - titolo di Nobile dei Conti ai suoi fratelli

I7 BONACCORSI AMERIGO ed altri - riconoscimento titolo di Conte

I8 CARNELLI RICCARDO e GIUSEPPE - riconoscimento Nobiliare

I9 CASAMORATA CESARE - riconoscimento titolo di Nobile

20 CASTRACANE CASTRUCCIO e GUIDO - riconoscimento vari titoli

2I CATTANEO LUIGI - aggiunta cognome Rovescala

22 CAVALLINI FILIPPO - titolo pontificio di Conte

23 CERRINA FERRONI - per sè e fratelli rinnovazione predicato "Bellavista"

24 CHIARAMENTI CARLO - iscrizione fra le famiglie patrizie romane

25 CILENTI GIOVANNI - riconoscimento nobiliare

26 COLLEONI UGO - circa eventuale rinnovazione titolo conte di Solza

27 COLLEONI VINCENZO e CLAUDIO - rinnovazione predicato di Solza

28 FERRARA VINCENZO - autorizzazione od assumere stemma

29 FERRARI (de) ANGELO - titolo pontificio di Duca

30 FERRARI (de) GIUSEPPE - omissione della particella "de"al cognome

3I GALLIANO AGOSTINO - riconoscimento titolo marchese e stemma

32 GARIBALDI CICCIO' - concessione predicato Val Garibaldo od ampliazione stemma

33 GUASCO CALLARATI EMILIO - riconoscimento titolo Principe S.R.I.

34 GIULINI GIORGIO - trattamento di Don e Donna e nobiltà

35 GIUSTINIANI GIO/BATTISTA - revoca Decreto riconoscimento titolo di Marchese

36 GRISALDI TAJA GIULIO - per ottenere che il suo cognome sia scritto Grisaldi del Taja

37 IMPELLIZZERI GIOVANNI - RR. Assenso passaggio titolo di Barone di S. Alessio

38 JUDICA CESARE - riconoscimento titolo barone di Raul

39 LODOLO ALFONSO - concessione titolo Signore di Dolceacqua

40 LUCIFERO ROBERTO - successione titolo di Marchese di Aprigliano

4I MANOMI EDGARDO - vertenza

42 MARTINI BERNARDI CARLO - riconoscimento capo d'Angiò

43 MASSA GIROLAMO - rinnovazione titolo di Barone

44 MEDICI (de) UGO - opposizione alla traduzione in Medici del cognome Medich da Zara

45 MILLO ENRICO - rinnovazione titolo Conte di Casalgiate

46 ORSI (famiglia di Bologna) - unione stemma dell'Oca

47 ~~PALLERI BARTOLOMEI GUIDO - riconoscimento patriziato Fiorentino~~

48 PATERNO' CASTELLI IMPELLIZZERI - vertenza

49 PELLICANO CARLO - riconoscimento titolo nobile di Reggio Calabria

50 PEREGO COSIMO - riconoscimento Nobiliare

51 PESLAUSER FEDERICO - Aggiunta cognome Malaspina

52 PICCOLOMINI d' ARAGONA CARLO ed ALBERTO - riconoscimento titolo Conte

53 PROCACCINI ERNESTO - riconoscimento Nobiliare

54 REITANO e ZUPPELLO ROBERTO - successione al titolo di Barone di S. Bartolomeo

55 RICCI BARDZKJ GIUSEPPE ed ANGELO - riconoscimento patrizio fiorentino

56 RIMBOTTI GIAN GUALBERTO - conferma titolo di Conte

57 ROGERI FILIPPO - riconoscimento predicato di Villanova e rinnovazione per motu-proprio di Conte

58 ROSSO NICOLO' - riconoscimento titolo di Barone e concessione titolo di Marchese.

59 RUSCAZIO CARLO - successione ai titoli di Conte di Ceresole e di Palermo

60 RUSSO CARDONE FRANCESCO - successione al titolo di Duca di Vallemezzana

61 SALVIATI PIETRO - riconoscimento titoli

62 SANJUST GIAN CARLO - successione nobiliare

63 SENNO (del) ANTONIO - concessione titolo di Conte

64 SFORZA FOGLIANI LUIGI e congiunti - rinnovazione titolo di Nobile

65 SPAGNOLETTI EULI ONOFRIO - stemma gentilizio

66 SPANNOCCHI GHERARDO già RAFFA - rinnovazione titolo comitale

67 TERZI LUIGI EDMONDO - stemma gentilizio

68 TESTA GUGLIELMO - riconoscimento patriziato Romano e di Anagni

69 TORRE (della) ARRIGONI CARLO - riconoscimento titolo di Conte

70 VILLANI GIANFRANCESCO - riconoscimento nobiliare

71 VINCENTINI GABRIELE - riconoscimento per giustizia del titolo di Duca di Montenero

72 VITALE ZELAIA ENRICHETTA - riconoscimento titolo Marchese di Verde.

PARERI DEL COMMISSARIO DEL RE AGGIUNTO MARCHESE RANGONI MACHIAVELLI

---o---

73 ANCILLOTTO GIOVANNI - riconoscimento predicato" del Piave" e motto

74 AREZZO FRANCESCO - riconoscimento titolatura paterna

75 AVONI MARIA ANNA ved. GIACOMINI- aggiunta cognome Giacomini pel nipote Pietro Pasquali

76 BADIA POLESINE - riconoscimento titolo di Città

77 BARRESI GAETANO - riconoscimento titolo Barone di S. Elia e della Piva

78 BERGHINZ ENRICO per sè e figli- aggiunta cognome De Rosmini

79 BEZZECCA (Comune) - concessione stemma e gonfalone

80- BIAMONTE FILIPPO e congiunti- stemma cittadinanza

81 BUSSERO (Comune)- stemma civico

82 CARACCIOLO CARAFA ANNA - riconoscimento titolatura ai figli

83 CARRETTO (del) CARLO - aggiunta cognome"di Saluzzo" pel figlio Mario

84 CIALFI ETTORE - aggiunta cognome Orfei

85 CLOOS AGOSTINO - anteposizione cognome Cardillo

86 COLADONATI ROSA - cambiamento cognome in Piccoli

87 CORBELLI GIULIO - riconoscimento titolo di Conte e patrizio di Fano

88 CORREZZOLA (Comune) - concessione stemma

89 COSTANTINI CLARA - riconoscimento nobiltà di Rovigo

90 CRETI FRANCESCO - aggiunta cognome De Rabo

91 CUSTORONI LUIGI - riconoscimento nobiltà

92 ERBA ODESCALCHI VIRGINIA- passaggio al marito del titolo di Principe di Monteleone

93 FORNARI (de) GUIDO - concessione titolo di Nobile e stemma

94 GENTILE FRANCESCO per sè e congiunti- cambiamento cognome in Gentile

95 LATINI ANTONIO - riconoscimento vari titoli

96 MANIACO (Comune) - concessione stemma e gonfalone

97 MARCHETTI GIUSEPPE - aggiunta cognome Longhi

98 MASETTI ZANNINI GIORGIO - aggiunta cognome Concina

99 MATERA (Provincia) - concessione stemma

100 MONDEL CARLO - aggiunta cognome Cisotti

././.

101 MESTRINO (Comune) - concessione stemma

102 MONTICELLO BRIANZA (Comune) - Concessione stemma

103 MUCCIOLI LUIGI RICCARDO - riconoscimento patriziato romano, pesarese e sammarinese

104 PACELLI FRANCESCO - titolo pontificio di Marchese

105 PATERNO'ALESSI VINCENZO - designazione della figlia alla successione del titolo di Barone della Scala

106 PETRAZZOLI GUIDO - concessione stemma di cittadinanza

107 PIANELLO (Comune) - concessione stemma

108 PIO DI SAVOIA MANFREDO- riconoscimento titolo di Principe

109 PISANO (Comune) - concessione stemma

110 PLATTIS GIOVANNI BATTISTA- riconoscimento titolo di Marchese

111 POSTI ANNA vedova ARTUSI- riconoscimento nobiltà di Pola

~~112 [illegible] GIUSEPPE - aggiunta cognome "di Torre Padula"~~

113 SANZENO (Comune) - concessione stemma

114 SEGA REMO - cambiamento cognome in Turri della Sega o della Sega

115 SERVENTI TITO - Aggiunta cognome Longhi

116 SIVORI EMANUELE SANTO- concessione nobiltà

117 STENICO (Comune) - concessione stemma e gonfalone

118 TRODENA (Comune) - concessione stemma

119 TSCHURTSCHENTHALER ANTONIO - aggiunta del predicato di "Dell'Elmo"

120 VACCHI SUZZI EMILIO - riconoscimento titolo di Conte e di patrizio di Imola

121 VENTURI CARLO - concessione titolo di Nobile

122 VIDAL CARLO - riconoscimento titolo di nobile e trattamento di Don

C O N S U L T A A R A L D I C A

Seduta del I2 Dicembre I929 Anno VIII

Pareri del Commissario del Re Conte Dionigi Barattieri di S.Pietro

-----o------

I ALAMANNI RENATO - riconoscimento Patriziato Fiorentino

2 ALTEGRADO ZILIO - concessione titolo di Nobile

3 CAPPELLANI SEBASTIANO- riconoscimento titolo di barone della Formica

4 CASTELLI MARIO - cambiamento cognome in Castelterlano

5 CHIUSOLE (de) UMBERTO- riconoscimento titolo nobile S.R.I.

6 CIANI BASSETTI TITO- riconoscimento predicato di Ciano

7 DIANA PIETRO - riconoscimento stemma cittadinanza

8 MEDICI TORNAQUINCI ISABELLA - riconoscimento titolo di Marchese di S. Angelo in Grotte

9 MOLETI ARTURO - rinnovazione titolo di Barone di Catalimita

I0 RAMPOLLA ACHILLE e FRANCESCO- rinnovazione predicato del Tindaro

II SILITTI GIUSEPPE- riconoscimento titolo Barone di Giulfo e Comune di Pipitano

I2 TODESCHI GIOVANNI - legittimazione per R.D. del figlio Luciano

I3 TERLATO FRANCESCO - riconoscimento titolo Barone di Fanello.

C O N S U L T A A R A L D I C A

Seduta del I2 Dicembre 1929 Anno VIII

Pareri del Commissario del Re Aggiunto Marchese Luigi Rangoni Machiavelli

---

I CASTEL del RIO (Comune) - riconoscimento stemma

2 SAULI SCASSI ONORIO - riconoscimento titolo comitale.

3 Torino (Provincia) uso dello stemma del Piemonte

4 Torino (Città) corona comitale

C O N S U L T A A R A L D I C A

Seduta del I2 Dicembre I929 Anno VIII

---o---

I FELICITAZIONI A S.M. IL RE per il Fidanzamento del Principe Ereditario

2 PARTECIPAZIONE morte Consultore Manzoni

3 COMUNICAZIONE della nomina a Consultore effettivo del Senatore Vittorio Zippel ed a supplente del Duca della Salandra On/le Giovanni Maresca Donnorso Correale Revertera.

~~4 NOMINA a Consultore onorario del Marchese [illegible] del Conte Manzoni~~

5 COMMISSIONE SICILIANA- nomina a componenti- Arezzo Francesco dei Conti di Celano; de Spucches Giuseppe, Duca di Tanani

6 COMMISSIONE SICILIANA, nomina a componenti-MONCADA UGO, Principe di Paternò e Michele Spadafora, Principe di Spadafora.

7 COMMISSIONE SICILIANA- Partecipazione della morte del Principe Pietro Lanza di Trabia, Presidente della Commissione Siciliana e sua sostituzione.

8 COMMISSIONE ROMAGNOLA- nomina del Segretario

9 COMMISSIONE NAPOLITANA- nomina a membro del Cav/Uff. Dott. Emilio Re, reggente quell'Archivio di Stato.

IO COMMISSIONE LIGURE - Nomina del Segretario

II RETTIFICA - intestazione del Decreto di nomina a componente della Commissione Parmense di Nasalli Rocca

I2 AGGIUNTA DI COGNOME - mozione del Consultore Senatore Cornaggia

I3 TITOLI PONTIFICI - Cappelletti Girolamo- Cherubini Minghetti Riccardo, Gambero Amedeo, Lonzoni Mario, Mereghi Paolo, Rosselli Del Turco Pio.

I4 DUPLICE DISTINZIONE DI GRADI - nella Nobiltà Romana

I5 STEMMI DI CITTADINANZA- Mainetti Chizzola Daniele

I6 TITOLI FEUDALI dei figli VIVENTE IL PADRE

I7 INTERPRETAZIONE DEL CAPOVERSO dell'articolo 52 dell'Ordinamento

I8 ACCERTAMENTO ceti Nobili Città Siciliane

I9 RELAZIONE de Vargas sul Congresso Araldico di Barcellona e proposte relative

PARERI DEL COMMISSARIO DEL MS CONTE DIONIGI BARATTIERI DI S. PIETRO

I2 ALLIATA FILIPPO - concessione titolo di Conte

I3 ALVAREZ DE TOLEDO GIOACCHINO- revoca riconoscimento titoli di Conte di Adernò e di Conte di Collesano.

I4 B[illegible] (del) FILIPPO - trasmissibilità titolo comitale

I5 BASURTO FERDINANDO - riconoscimento titolo di Duca di Aliste

I6 BIZZARI GIUSEPPE ANDREA - titolo di Nobile dei Conti ai suoi fratelli

I7 BONACCORSI AMERIGO ed altri - riconoscimento titolo di Conte

I8 CARNELLI RICCARDO e GIUSEPPE - riconoscimento Nobiliare

I9 CASAMORATA CESARE - riconoscimento titolo di Nobile

20 CASTRACANE CASTRUCCIO e GUIDO - riconoscimento vari titoli

2I CATTANEO LUIGI - aggiunta cognome Rovescala

22 CAVALLINI FILIPPO - titolo pontificio di Conte

23 CERRINA FERRONI - per sè e fratelli rinnovazione predicato "Bellavista"

24 CHIARAMENTI CARLO - iscrizione fra le famiglie patrizie romane

25 CILENTI GIOVANNI - riconoscimento nobiliare

26 COLLEONI UGO - circa eventuale rinnovazione titolo conte di Solza

27 COLLEONI VINCENZO e CLAUDIO - rinnovazione predicato di Solza

28 FERRARA VINCENZO - autorizzazione od assumere stemma

29 FERRARI (de) ANGELO - titolo pontificio di Duca

30 FERRARI (de) GIUSEPPE - omissione della particella "de"al cognome

3I GALLIANO AGOSTINO - riconoscimento titolo marchese e stemma

32 GARIBALDI CICOLO' - concessione predicato Val Garibaldo od ampliazione stemma

33 GUASCO GALLARATI EMILIO - riconoscimento titolo Principe S.R.I.

34 GIULINI GIORGIO - trattamento di Don e Donna e nobiltà

35 GIUSTINIANI GIO/BATTISTA - revoca Decreto riconoscimento titolo di marchese

36 GRISALDI TAJA GIULIO - per ottenere che il suo cognome sia scritto Grisaldi del Taja

37 MAPELLIZZERI GIOVANNI - RR. Assenso passaggio titolo di Barone di S. Alessio

38 JUDICA CESARE - riconoscimento titolo barone di Baulì

39 LODOLO ALFONSO - concessione titolo Signore di Dolceacqua

40 LUCIFERO ROBERTO - successione titolo di Marchese di Aprigliano

4I MANCINI EDGARDO - vertenza

42 MARTINI BERNARDI CARLO - riconoscimento capo d'Angiò

43 MASSA GIROLAMO - rinnovazione titolo di Barone

44 MEDICI (de) UGO - opposizione alla traduzione in Medici del cognome Médich da Zara

45 MILLO ENRICO - rinnovazione titolo Conte di Casalgiate

46 ORSI (famiglia di Bologna) - unione stemma dell'Oca

47 PALMIERI LATTANZI TOLOMEI GUIDO - riconoscimento patriziato Fiorentino

48 PATERNO' CASTELLI IMPELLIZZERI - vertenza

49 PELLICANO CARLO - riconoscimento titolo nobile di Reggio Calabria

50 PEREGO COSIMO - riconoscimento Nobiliare

51 PESLAUSER FEDERICO - Aggiunta cognome Malaspina

52 PICCOLOMINI d' ARAGONA CARLO ed ALBERTO - riconoscimento titolo Conte

53 PROCACCINI ERNESTO - riconoscimento Nobiliare

54 REITANO e ZUPPELLO ROBERTO - successione al titolo di Barone di S. Bartolomeo

55 RICCI BARDZKJ GIUSEPPE ed ANGELO - riconoscimento patrizio fiorentino

56 RIMBOTTI GIAN GUALBERTO - conferma titolo di Conte

57 ROGERI FILIPPO - riconoscimento predicato di Villanova e rinnovazione per motu-proprio di Conte

58 ROSSO NICOLO' - riconoscimento titolo di Barone e concessione titolo di Marchese.

59 RUSCAZIO CARLO - successione ai titoli di Conte di Ceresole e di Palermo

60 RUSSO CARDONE FRANCESCO - successione al titolo di Duca di Vallemezzana

61 SALVIATI PIETRO - riconoscimento titoli

62 SANJUST GIAN CARLO - successione nobiliare

63 SENNO (del) ANTONIO - concessione titolo di Conte

64 SFORZA FOGLIANI LUIGI e congiunti - rinnovazione titolo di Nobile

65 SPAGNOLETTI ZULI ONOFRIO - stemma gentilizio

66 SPANNOCCHI GHERARDO già RAFFA - rinnovazione titolo comitale

67 TERZI LUIGI EDMONDO - stemma gentilizio

68 TESTA GUGLIELMO - riconoscimento patriziato Romano e di Anagni

69 TORRE (della) ARRIGONI CARLO - riconoscimento titolo di Conte

70 VILLANI GIANFRANCESCO - riconoscimento nobiliare

71 VINCENTINI GABRIELE - riconoscimento per giustizia del titolo di Duca di Montenero

72 VITALE ZELAIA ENRICHETTA - riconoscimento titolo Marchese di Verde.

PARERI DEL COMMISSARIO DEL RE AGGIUNTO MARCHESE RANGONI MACHIAVELLI

---o---

73 ANCILOTTO GIOVANNI - riconoscimento predicato" del Piave" e motto

74 ARTZZO FRANCESCO - riconoscimento titolatura paterna

75 AVONI MARIA ANNA ved. GIACOMINI- aggiunta cognome Giacomini pel nipote Pietro Pasquali

76 BADIA POLESINE - riconoscimento titolo di Città

77 BARRUSI GAETANO - riconoscimento titolo Barone di S.Elia e della Piva

78 BERGHINZ ENRICO per sè e figli- aggiunta cognome De Rosmini

79 BEZZECCA (Comune) - concessione stemma e gonfalone

80 BIAMONTE FILIPPO e congiunti- stemma cittadinanza

81 BUSSERO (Comune)- stemma civico

82 CARACCIOLO CARAFA ANNA - riconoscimento titolatura ai figli

83 CARRETTO (del) CARLO - aggiunta cognome"di Saluzzo" pel figlio Mario

84 CIALDI ETTORE - aggiunta cognome Orfei

85 CLOOS AGOSTINO - anteposizione cognome Cardillo

86 COLADONATI ROSA - cambiamento cognome in Piccoli

87 CORBELLI GIULIO - riconoscimento titolo di Conte e patrizio di Far

88 CORREZZOLA (Comune) - concessione stemma

89 COSTANTINI CLARA - riconoscimento nobiltà di Rovigo

90 CRITI FRANCESCO - aggiunta cognome De Raho

91 CUSTOZONI LUIGI - riconoscimento nobiltà

92 ERBA ODESCALCHI VIRGINIA- passaggio al marito del titolo di Principe di Monteleone

93 FORNARI (de) GUIDO - concesaione titolo di Nobile e stemma

94 GENTILE FRANCESCO per sè e congiunti- cambiamento cognome in Gentile

95 LATINI ANTONIO - riconoscimento vari titoli

96 MANIACO (Comune) - concessione stemma e gonfalone

97 MARCHETTI GIUSEPPE - aggiunta cognome Longhi

98 MASETTI ZANNINI GIORGIO - aggiunta cognome Concina

99 MATERA (Provincia) - concessione stemma

100 MENDEL CARLO - aggiunta cognome Cisotti

././.

I01 MESTRINO (Comune) - concessione stemma

I02 MONTICELLO BRIANZA (Comune) - Concessione stemma

I03 MUCCIOLI LUIGI RICCARDO - riconoscimento patriziato romano, pesarese e sammarinese

I04 PACELLI FRANCESCO - titolo pontificio di Marchese

I05 PATERNO'ALESSI VINCENZO - designazione della figlia alla successione del titolo di Barone della Scala

I06 PETRAZZOLI GUIDO - concessione stemma di cittadinanza

I07 PIANELLO (Comune) - concessione stemma

I08 PIO DI SAVOIA MANFREDO- riconoscimento titolo di Principe

I09 PISANO (Comune) - concessione stemma

I10 PLATTIS GIOVANNI BATTISTA- riconoscimento titolo di Marchese

I11 POSTI ANNA vedova ARTUSI- riconoscimento nobiltà di Pola

~~I12 RUGGERO GIUSEPPE - aggiunta aggettivo "di Torre Padula"~~

I13 SANZENO (Comune) - concessione stemma

I14 SEGA REMO - cambiamento cognome in Turri della Sega o dalla Sega

I15 SERVENTI TITO - Aggiunta cognome Longhi

I16 SIVORI EMANUELE SANTO- concessione nobiltà

I17 STENICO (Comune) - concessione stemma e gonfalone

I18 TRODENA (Comune) - concessione stemma

I19 TSCHURTSCHENTHALER ANTONIO - aggiunta del predicato di "Dell'Ulmo"

I20 VACCHI SUZZI LUIGI - riconoscimento titolo di Conte e di patrizio di Imola

I21 VENTURI CARLO - concessione titolo di Nobile

I22 VIDAL CARLO - riconoscimento titolo di nobile e trattamento di Don

C O N S U L T A A R A L D I C A

Seduta del I2 Dicembre I929 Anno VIII

Pareri del Commissario del Re Conte Dionigi Barattieri di S. Pietro

---o---

I ALAMANNI RENATO - riconoscimento Patriziato Fiorentino

2 ALTEGRADO ZILIO - concessione titolo di Nobile

3 CAPPELLANI SEBASTIANO - riconoscimento titolo di barone della Formica

4 CASTELLI MARIO - cambiamento cognome in Castelterlago

5 CHIUSOLI (de) UMBERTO - riconoscimento titolo nobile S.R.I.

6 CIANI BASSETTI TITO - riconoscimento predicato di Ciano

7 DIANA PIETRO - riconoscimento stemma cittadinanza

8 MEDICI TORNAQUINCI ISABELLA - riconoscimento titolo di Marchese di S. Angelo in Grotte

9 MOLETI ARTURO - rinnovazione titolo di Barone di Catalimita

I0 RAMPOLLA ACHILLE e FRANCESCO - rinnovazione predicato del Tindaro

II SILITTI GIUSEPPE - riconoscimento titolo Barone di Giulfo e Comune di Pipitano

I2 TODESCHI GIOVANNI - legittimazione per R.D. del figlio Luciano

I3 TERLATO FRANCESCO - riconoscimento titolo Barone di Fanello.

C O N S U L T A A R A I D I C A

Seduta del I2 Dicembre I929 Anno VIII

Pareri del Commissario del Re Aggiunto Marchese Luigi Ranzoni Machiavelli

---

I CASTEL del RIO (Comune) - riconoscimento stemma

2 SAULI SCASSI ONORIO - riconoscimento titolo comitale.

C O N S U L T A A R A L D I C A

Seduta del 13 dicembre 1929 Anno VIII

39

---

1 TORINO (Provincia) - uso dello stemma del Piemonte

2 TORINO (Città) - corona comitale

3 FISCHER EMILIA - successione ai titoli paterni

4 GALLIANO AGOSTINO - rinnovazione titolo di marchese

5 FEDERICO ALESSANDRO - vertenza successione titolatura Romanno della Cattolia

LISTA DEI TITOLI EX FEUDALI ITALIANI POSSEDUTI DA CITTADINI SPAGNUOLI

TITOLI DI DUCA, GRANDI DI SPAGNA

I	AMALFI (I46 I ª I642)	Posseduto da d. Antonio de Zayas y Beaumont.
2	Andria (I507)	d. Josè de Bustos Ruiz de Arana.
3	Bivona (I554)	d. Silvia Alvarez de Toledo Dssa di Fernan Nunèz.
4	Francavilla (I555)	d. Inigo de Arteaga y Falguera.
5	Grimaldi (I777)	d. Maria Patino y Losada.
6	Miranda ? (I765)	d. Luis de Silva y Carvajal.
7	Montalto (I507)	d. Fernando de Bustos y Ruiz de Arana
8	Monteleòn (I507)	d. Sosthenes Pignatelli de Aragon.
9	Nochera (I654)	d. Alfonso Falcò y de la Gandara
I0	San Pedro de Galatino (I62I)	d. Julio Quesada Canaveral
II	Santa Cristina (I830)	d. Maria Alvarez de Toledo y Caro
I2	Sessa (I507)	d. Francisco Osorio de Moscoso.
I3	Santangelo (I503)	d. Maria de la Soledad Osorio de Moscos
I4	Solferino (I7I6)	d. Luis de Llanza y de Pobadilla.
I5	Terranova (I502)	d. Maria Rafaela Osorio de Moscoso

TITOLI DI MARCHESE, GRANDI DI SPAGNA:

I6	Arienzo (I734)	d. Fernando de Soto y Aguilar
I7	Squillace (I9I0)	d. Alfonso de Borbon y Leòn
I8	Vasto (I52I)	d. Josè Sanchiz de Quesada Castillo.

TITOLI DI MARCHESE, SENZA GRANDEZZA:

I9	Cavaselice (I7I6)	d. Luisa de Zayas y Beaumont.
20	Girella (I6I8)	d. Maria Dièz de Rivera y Figueroa
2I	Pescara (I532)	d. Joaquin Sanchiz de Quesada.